

Tre appelli per restituire un'anima all'Europa

«Uno di noi» continua. Una nuova iniziativa, in forma di petizione, cercherà di richiamare l'attenzione del neo-eletto Parlamento europeo sull'iniziativa dei cittadini che la Commissione Ue ha ritenuto di dichiarare conclusa. Scienziati e medici, giuristi e politici saranno invitati a sottoscrivere specifiche testimonianze-adesioni a «Uno di noi».

Scienziati e medici saranno invitati a sottoscrivere il seguente documento:

L'embrione, sin dallo stadio unicellulare – embrione a una cellula – cioè dal concepimento, è «Uno di noi», un individuo umano. Il nuovo genoma determina l'identità biologica specifica ed individuale del nuovo soggetto e l'eventuale selezione naturale non ne cambia la realtà ontologica. Il processo vitale del nuovo soggetto umano è unico e continuo dallo stadio unicellulare alla morte individuale.

Ai giuristi sarà sottoposto quest'altro documento:

Ogni essere umano, fin dal concepimento, è una persona ed è giusto che sia riconosciuto e qualificato come «Uno di noi». L'embrione non è una cosa, dal momento che la sua natura materiale e biologica lo colloca tra gli esseri appartenenti alla specie umana, cosicché deve essere riconosciuto «il dovere morale di trattare l'embrione umano, fin dalla fecondazione, secondo criteri di rispetto e tutela che si devono adottare nei confronti degli individui umani a cui si attribuisce comunemente la caratteristica di persone». Alle indicazioni bioetiche vanno unite specifiche ragioni giuridiche, che si sostanziano nell'inderogabile rispetto di due principi irrinunciabili, quello di

eguaglianza e quello di precauzione. La moderna dottrina dei diritti dell'uomo sarebbe vanificata se non si riconoscesse come titolare di essi ogni essere umano.

Ai politici infine verrà richiesto di sottoscrivere la seguente dichiarazione:

In quanto donne ed uomini impegnati in politica riteniamo che sia necessario riconoscere che l'essere umano, fin dal suo concepimento, è «Uno di noi». Noi abbiamo il compito di perseguire il bene comune, cioè il bene di tutti e di ciascuno.

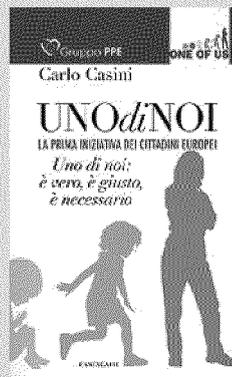
Conosciamo la molteplicità, complessità e gravità dei problemi che dobbiamo affrontare.

Ammettiamo che il pluralismo dei programmi politici, delle valutazioni dei fatti, delle idee deve essere accolto come base della democrazia. Ma crediamo che qualsiasi programma politico debba preliminarmente riconoscere la uguale dignità di ogni essere umano fin dal suo concepimento. Pensiamo che l'affermazione formale di questo principio, pur nella differenza di opinioni quanto ai mezzi per perseguire il fine di protezione della vita umana, sia indispensabile

per politiche di solidarietà e di promozione umana coerente in ogni campo.

Con la raccolta delle adesioni a queste tre dichiarazioni a sostegno dell'Iniziativa dei cittadini europei «Uno di noi» i pro Life cercheranno di realizzare un grande sogno: «aiutare l'Europa a ritrovare se stessa, restituire un'anima all'Europa». Lo scrive Carlo Casini, europarlamentare e presidente del **Movimento per la vita** italiano, in un libretto di 136 pagine fresco di stampa, pubblicato da Cantagalli: «Uno di noi, la prima iniziativa dei cittadini europei - Uno di noi: è vero, è giusto, è necessario»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Saranno interpellati scienziati e medici, giuristi e politici a sostegno di «Uno di noi»

